

# «A noi niente test E ci occupiamo di tutti i malati»

Fondazione **Gimbe**: più dottori contagiati della Cina  
Il governo apre un bando per cercare infermieri

ROMA

**I numeri** sono eloquenti. In Italia sono 24 i medici deceduti per l'epidemia di Covid-19. E i professionisti sanitari – medici e infermieri – che hanno contratto l'infezione sono in percentuale doppia rispetto alla Cina. Una *débâcle*. «È urgente – ribadisce il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli – procedere all'effettuazione a tappeto dei tamponi su tutti i sanitari, medici e infermieri, che sono in prima linea e più esposti al rischio di contagio».

«**L'indicazione** del Comitato tecnico scientifico di estendere l'uso dei tamponi per il personale sanitario – aggiunge Anelli – non è rispettata dalla grande maggioranza delle Regioni tranne poche eccezioni come il Veneto. Ma i medici devono poter lavorare in sicurezza, sapendo di non essere contagiati per non diventare a loro volta strumenti di contagio. Continuano a mancare i dispositivi di protezione individuali e così i medici

continuano a essere infettati e a morire e questo è inaccettabile». La stessa richiesta la fanno i medici di famiglia della Fimmg. «Tra i camici bianchi deceduti – sottolinea il segretario Silvestro Scotti – ci sono 11 medici di famiglia e una ventina sono quelli ricoverati nelle terapie intensive in condizioni gravi. Per questo ribadiamo la necessità inderogabile di proseguire l'attività ambulatoriale a porte chiuse, con accesso garantito su prenotazione per i casi indifferibili».

**Come ricorda** uno studio della Fondazione Gimbe, «secondo i dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità, in Italia dall'inizio dell'epidemia sono 4.824 i professionisti sanitari che hanno contratto un'infezione da Coronavirus, pari al 9% del totale delle persone contagiate, una percentuale più che doppia rispetto a quella della coorte cinese dello studio pubblicato su *Jama* (3,8%)». «Invitiamo tutte le Regioni, sulla scia di quanto già deliberato in Emilia-Romagna e Calabria – afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe – a mettere in priorità assoluta l'esecuzione di tamponi a tutti gli operatori sanitari con particolare attenzione ai

professionisti coinvolti nell'assistenza domiciliare e nelle residenze assistenziali assistite, oltre che in case di riposo».

**In questo** senso molte regioni si stanno finalmente muovendo. «Da domani (oggi per chi legge, ndr) – annuncia il governatore della Toscana Enrico Rossi – cominciamo a dare gambe all'idea di fare uno screening di tutti coloro che ne hanno bisogno, secondo un ordine di priorità. Lo faremo con 25 mila sanitari». Manca una direttiva nazionale, che per il governo non pare prioritaria quanto il reperire altri sanitari. Un bando online per reclutare infermieri volontari da inviare nelle regioni più colpite dal coronavirus, sul modello di quello per 300 medici lanciato pochi giorni fa dalla Protezione Civile, è stato annunciato ieri dal ministro Francesco Boccia.

**A. Farr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:49%